

Adorazione Eucaristica

Giovedì 28 nov. 2024



Vangelo della I di Avvento C

**Preghiamo per la pace, le missioni e la diffusione
del Vangelo, i malati...**

✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 **Canto di esposizione e offerta dell'incenso**

🎵 **CANTO: MENTRE CANTA IL VENTO**

Ora la notte cede il passo al giorno
mentre canta il vento un sogno rimarrà
sogno di preghiera, sogno di speranza
sogno di un cammino che è iniziato già.

**Vento che sussurra questo nuovo canto
Canto che racconta perché siamo qua
La nostra speranza è portare a tutti
Pace e serenità**

L'anima nostra è colma di pace,
anche nell'errore Dio ci amerà
quando i nostri occhi cercano i ricordi
grazie a queste note noi preghiamo già.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in
tutte le chiese che sono nel mondo intero

**Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo** (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio:** Salmo 8 (*a cori alterni*)

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *

sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

🎵 **Alleluia...**

❖ **Dal Vangelo secondo Luca (21, 25 -36)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla
terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e
dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per
l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze
dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il

Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza
e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose,
risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione
è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si
appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni
della vita e che quel giorno non vi piombi addosso
all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà
sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.
Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la
forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di
comparire davanti al Figlio dell'uomo».

1L L'Anno liturgico, che è propriamente l'Anno della
divina Grazia, si apre, e si chiude,
con la visione grandiosa e terribile
del «Signore che viene» alla fine dei
tempi, «il Costituito da Dio quale
Giudice dei viventi e dei morti» (At
10,42b). Il Signore viene e chi lo
attende, non conoscendo l'ora
della sua visita, vive vegliando,
pregando e cercando di discernere
i segni che annunciano una liberazione vicina e definitiva.



La prima domenica di Avvento propone sempre un
brano evangelico tratto dal discorso escatologico
contenuto in ciascuno dei tre vangeli sinottici. Il primo
Evangelo proclamato nell'Anno liturgico che si inizia
adesso (il ciclo liturgico C propone l'evangelo di Luca) è
l'annuncio solenne della Fine e del Fine della storia. Il
linguaggio usato dall'evangelista può suonare stonato
per la nostra mentalità, perché il discorso si colora di
tratti apocalittici. Il termine "apocalittico" indica la
rivelazione (dal greco: togliere il velo) del giudizio divino,
del mistero di Gesù. Questo linguaggio è utilizzato spesso
nella rivelazione di segreti riguardanti la fine dei tempi e
il corso della storia. Poiché la descrizione è spesso
affidata ad un linguaggio cifrato ricco di visioni e di
simboli, talora anche terrificanti, per molti il termine
'apocalittico' è sinonimo di "catastrofico". L'equivalenza
è sommaria e spesso impropria, «segni nel sole, nella
luna e nelle stelle»: sono l'orologio cosmico, che segna il
tempo dell'uomo. Tutto si rompe e si arresta perché è
finito il tempo dell'uomo ed è iniziato quello di Dio. I
tempi finali non saranno solo preceduti da grossi disastri,
ma saranno caratterizzati soprattutto dal dono della
liberazione totale per i credenti da ogni forma di male e
di oppressione. I Padri della Chiesa ci ricordano però che
tre sono le venute (avventi) del Signore: quella passata,
che si compie nel suo cammino di morte e resurrezione;
quella presente, che si attua nella presenza misteriosa
del Regno di Dio tra noi; quella futura, anticipata per
ciascuno nella morte ed estesa a tutti alla fine del
mondo. Se a noi preme soprattutto quest'ultima, il
Signore ci ricorda che essa si prepara e realizza nel
presente, vivendo qui e ora la sua stessa storia. Il suo
avvento quindi non è da restringere al tempo finale: dà
invece ad ogni tempo il suo valore definitivo,
associandolo al mistero del Figlio dell'uomo. La sua
venuta passata determina la nostra fede; quella futura la
nostra speranza, quella presente la nostra carità. Per
l'intelligenza delle cose è più importante il passato; per
la volontà il futuro. Ma ambedue hanno la loro realtà nel
presente, in cui si congiungono dando significato e senso
all'azione umana. (a cura dei monaci dell'abbazia di S. Maria di Pulsano)



♪ **CANTO: Fratello Sole e Sorella Luna**
(Libretto Rosso n° 78)

❖ **Perle di Spiritualità per una mistica feriale**

3L: Da un'omelia di papa Benedetto XVI

Cari fratelli e sorelle, viviamo intensamente il presente dove già ci raggiungono i doni del Signore, viviamolo proiettati verso il futuro, un futuro carico di speranza. L'Avvento cristiano diviene occasione per ridestare in noi il senso vero dell'attesa, ritornando al cuore della nostra fede che è il mistero di Cristo, il Messia atteso per lunghi secoli e nato nella povertà di Betlemme. Venendo tra noi, ci ha recato e continua ad offrirci il dono del suo amore e della sua salvezza. Presente tra noi, ci parla in molteplici modi: nella Sacra Scrittura, nell'anno liturgico, nei santi, negli eventi della vita quotidiana, in tutta la creazione, che cambia aspetto a seconda che dietro di essa ci sia Lui o che sia offuscata dalla nebbia di un'incerta origine e di un incerto futuro. A nostra volta, noi possiamo rivolgergli la parola, presentargli le sofferenze che ci affliggono, l'impazienza, le domande che ci sgorgano dal cuore. Siamo certi che ci ascolta sempre! E se Gesù è presente, non esiste più alcun tempo privo di senso e vuoto. Se Lui è presente, possiamo continuare a sperare anche quando gli altri non possono più assicurarci alcun sostegno, anche quando il presente diventa faticoso. Cari amici, l'Avvento è il tempo della presenza e dell'attesa dell'eterno. Proprio per questa ragione è, in modo particolare, il tempo della gioia, di una gioia interiorizzata, che nessuna sofferenza può cancellare. La gioia per il fatto che Dio si è fatto bambino. Questa gioia, invisibilmente presente in noi, ci incoraggia a camminare fiduciosi.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.



Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ **Litanie di Avvento**

Ripetiamo: **Vieni Signore Gesù!**

Tu nostro Dio e Signore del mondo
Tu il Redentore dell'uomo che geme
Tu operatore di grandi prodigi
Tu che ci attiri su vie di speranza
Tu che discendi dall'alto dei cieli
Tu l'atteso che sempre ritorni
Tu il Germoglio spuntato da lesse
Tu di Israele virgulto fecondo
Tu dello Spirito stabile casa
Tu Sapiante Dio rivelato agli umili
Tu che ai piccoli mostri il tuo volto
Tu Parola gridata per l'uomo
Tu Luce che squarcia il buio dei cuori
Tu Gioia degli umili in tutta la terra
Tu sapienza che tutto ricrei
Tu giustizia compiuta di Dio
Tu pienezza di bene e salvezza



Padre Nostro

♪ **Canto: GESU' LINFA DI VITA**

*Solo il tuo pane ci sazierà la fame:
pane spezzato qui per noi.
Corpo nel pane ci offri come vita,
e ti sacrifici per noi.*

**Gesù linfa di vita, corpo e sangue tuo
Grande Amore, amore eterno
che ci salverà.**

*Solo il tuo vino ci toglierà la sete:
vino versato qui per noi
Sangue nel vino tu versi per noi figli,
apri il banchetto a tutti noi.*

Benedizione Eucaristica

♪ **Canto: COME TUOI FIGLI**

Oh Madre nostra fosti prescelta nel creato
Madre di tutti l'unico Figlio ci hai donato
Per tutto questo ti amerò
Dolce sorriso fosti la Madre della Vita
Perché per sempre fossimo il pane della pace
Per tutto questo ti amerò
**A te cantiamo le dolci parole
come tuoi figli ci tieni per mano,
perché la notte non turbi la pace,
non turbi la pace, non turbi la pace,**